

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE

Polizia locale, Cdl: «Legge inutile e centralista»

Antichi e Dinelli (FI) criticano il testo approvato ieri dalla maggioranza

da **Firenze**

E' polemica sulla nuova legge sulla polizia locale approvata ieri in consiglio regionale dalla maggioranza di centrosinistra, con il voto contrario delle forze della Casa delle libertà. Una legge che intende definire gli indirizzi generali sulle polizie locali, come i requisiti minimi per i turni di lavoro (compresi festivi e notturni) e le dotazioni tecniche, e prevede la gestione associata del servizio tra più Comuni.

Una legge che viene definita «inutile» da Alessandro Antichi e Maurizio Dinelli, rispettivamente consigliere regionale e capogruppo di Fi. «E' priva di contenuti - affermano - e non apporta alcun significativo cambiamento alla normativa in vigore. La Regione ha perso la grande occasione di valorizzare in modo adeguato i corpi di polizia e garantire maggiore sicurezza ai cittadini toscani». Secondo i due esponenti forzisti, il

provvedimento è «frutto di una visione centralista e statalista della pubblica sicurezza. Invece di concentrare la sua attenzione sugli interventi per il rafforzamento, la formazione e l'aggiornamento professionale dei corpi di polizia locale, la giunta Martini sceglie ancora una volta di irrigidire gli apparati burocratici e accrescere l'incertezza normativa».

Dovevano invece essere fatte altre cose, secondo Antichi e Dinelli: «Era necessario fare un salto di qualità, investendo sulla formazione e sull'aggiornamento, sulle forme di collaborazione sistematica tra polizia comunale e corpi di pubblica sicurezza, sull'integrazione strutturale delle misure di contrasto alla criminalità con le politiche sociali. Era inoltre opportuno dotare i corpi di polizia di maggiori risorse e garantire un organico adatto alla tipologia del territorio e al servizio che sono chiamati a svolgere».

«In particolare - concludono i due

esponenti azzurri - la maggioranza ha mostrato scarsa lungimiranza e sostanziale disinteresse nel respingere, senza neppure averle volute discutere, la proposta di istituire una scuola regionale per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale; la richiesta di una reale indipendenza del comandante da qualsiasi figura che non sia il sindaco; la sollecitazione a costituire un'anagrafe dei comandanti alla quale si possa accedere a seguito di una specifica formazione e dalla quale attingere per la copertura dei ruoli». Critiche arrivano anche dall'Udc. Il capogruppo in Regione Marco Carraresi parla di «legge deludente e peggiorativa di quella in vigore. C'è da chiedersi che senso abbia una nuova legge regionale che mortifica il ruolo di maggiore coordinamento della Regione e abdica al compito dell'aggiornamento periodico e della formazione permanente dei corpi di polizia municipale».